

Quarantotto ore all'apertura del nuovo anno scolastico. Strutture fatiscenti e doppi turni in una mappa del sindacato

In calo il popolo degli studenti negli istituti superiori mentre cresce nelle materne. Molte classi ancora senza professori

Cinquecentomila cartelle a orologeria

Infiltrazioni d'acqua, interi stabili pericolanti questa la situazione a due giorni dall'apertura delle scuole. Dalle materne alle superiori sono 498.410 gli studenti che giovedì torneranno sui banchi. Una popolazione in netto calo: 13.937 unità in meno rispetto allo scorso anno. Prende il via quest'anno la riforma delle scuole elementari: tre insegnanti ogni due classi, lingua straniera e tempo pieno.

disfiammento proprio mentre si annuncia un netto calo di studenti. La denuncia viene da più parti: per i sindacati e il comitato di difesa utenti «Codacons» nulla è stato fatto durante il periodo estivo, per porre rimedio a queste gravi carenze. E non solo: all'ordine del giorno sono anche i problemi che riguardano le nomine dei professori di ruolo e l'avvio della riforma della scuola elementare.

mancono i professori. Un po' a causa del ritardo dovuto agli esami di riparazione, un po' a causa dei ritardi nelle nomine degli insegnanti di ruolo, più di una cattedra rimarrà scoperta, anche se le scuole sono state autorizzate a chiamare il personale supplente. Soprattutto, sembra, quelle di Elettronica, Ragioneria e Tecnica, Matematica. Nessuna garanzia di continuità didattica e svolgimento regolare dei piani di studio.

In netto calo la popolazione scolastica. Secondo dati parziali forniti dall'ufficio stampa del provveditorato, quest'anno ci saranno ben 13.937 iscrizioni in meno. Un'eccezione rispetto a questo dato è rappresentata dalle scuole materne: 1518 sezioni, 11 in più rispetto allo scorso anno, 34.663 alunni (+ 209), dei quali 406 handicappati. 2.837 sono gli insegnanti (+ 706). Diversa la situazione nelle scuole elementari dove per la prima volta questa anno entra in vigore la riforma della scuola elementare che vede l'abbandono del maestro unico e l'introduzione del «plurimaestro», l'insegnamento della lingua straniera e

il tempo pieno. Mentre in tutta Italia sono state calcolate circa 14.000 unità in meno rispetto alla necessità d'organico avviata dalla riforma, Roma non presenta problemi d'organico. Già dall'anno scorso la riforma era stata avviata in fase sperimentale in quasi tutte le scuole. Le classi saranno 14.930 in tutto e gli insegnanti 16.063 di cui 1.742 quelli di sostegno. La riforma con l'inserimento dei moduli (cioè la formula che prevede 3 insegnanti su due classi), riguarderà 3794 classi, delle quali 1739 del secondo ciclo. Gli alunni sono in tutto 150.670: 4133 in meno rispetto all'anno scorso. Nelle scuole medie diminuite le classi 6539 (meno 471) e gli alunni 128.762 (meno 8285) dei quali 3938 handicappati. Pochi anche gli insegnanti: 15.561 (meno 1.153) dei quali 2.938 di sostegno. Nelle scuole superiori

le classi sono 8.424, con un calo di ben 72 prime classi e un aumento di 35 unità per le rimanenti. Gli studenti iscritti sono 184.315 (meno 1728) dei quali 251 handicappati. Gli insegnanti sono 17.586 170 quelli di sostegno, 64 in più rispetto allo scorso anno. Pronto un piano per l'emergenza traffico. A scongiurare la possibilità d'ingorghi dovuta all'apertura delle scuole ci ha pensato una circolare del provveditorato agli studi, Pasquale Capò, che dispone la diversità di fasce orarie dell'inizio delle lezioni. I licei classici, scientifici e magistrali potranno spostare l'orario d'ingresso alle 9 o anticiparlo alle 8; gli istituti tecnici, professionali e gli istituti periti potranno anticipare l'apertura alle 8; mentre le scuole dell'obbligo conserveranno l'orario d'ingresso alle 8,30.

La Federazione romana del Pci sta organizzando pullman per la partecipazione al comizio di Occhetto che si terrà

SABATO 22 SETTEMBRE
ore 18
ALLA FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ DI MODENA

Per informazioni rivolgersi in Federazione al numero 4071400.

COMITATO PER LA DIFESA E IL RILANCIO DELLA COSTITUZIONE

«La necessità di dar vita al Comitato nasce dall'allarme per la riduzione degli spazi di democrazia reale e di partecipazione effettiva dei cittadini alla direzione di una società sempre più segnata dalla presenza di vecchie e nuove oligarchie, di potenti gruppi politico-finanziari che egemonizzano ogni ramo della vita sociale, culturale e politica, vanificando le forme pluralistiche e riducendo le stesse norme costituzionali a vuote ed inapplicate affermazioni» (dall'appello del Comitato).

RILANCIARE LA COSTITUZIONE PER ESTENDERE LA DEMOCRAZIA CONTRO LA DERIVA DI REGIME E IL CONFORMISMO

Mercoledì 19 settembre - ore 17.30
aula di Via Pietro Cossa, 40 (P.zza Cavour)

ASSEMBLEA PUBBLICA PRESENTAZIONE DELL'APPELLO E DELLE ATTIVITÀ DEL COMITATO

- La Costituzione come forma di un contenuto democratico
- Il «Ripudio della guerra»: pace, Costituzione e nuovo diritto internazionale
- L'attacco alla Resistenza: le basi culturali della seconda Repubblica
- Riforme istituzionali: referendum elettorali o riforme democratiche?
- Diritti, poteri dei lavoratori e democrazia sindacale
- Diritti civili e politici degli immigrati
- Riforma della politica e strumenti della forma organizzativa
- Informazioni di regime e diritti costituzionali ed ancora
- Capire Palermo: le istituzioni, la sinistra e l'intercambio politico e affari
- Oltrepassare l'emergenza: memoria storica e riconciliazione

Net corso dell'assemblea si costituiranno gruppi di iniziativa

Per informazioni telefonare ai numeri: 3252862 (fax 389951) - 530731 (tuned) e mercoledì dopo le ore 19.30

ANNA TARQUINI

Scuola media via Scalerini: gravissime infiltrazioni d'acqua, lesioni al tetto. Istituto tecnico «G. Salvemini» procedura di sfratto in corso. Elementare «Montessori» viale Spartaco: impianto elettrico e idraulico da rifare. Professionale «Vespucci» chiusa per inagibilità. Liceo Scientifico «Righi» da ristrutturare. Liceo scientifico «Azzariti» piove nei corridoi. Istituto tecnico industriale «A. Volta»: assenza di norme antinfortunistiche. Oltre alla carenza cronica di aule e laboratori i 498.410 studenti che giovedì mattina torneranno a scuola troveranno edifici da ristrutturare in percentuale altissima, impianti elettrici e idraulici fuori uso, barriere architettoniche ancora in piedi. A due giorni dall'apertura dell'anno scolastico nella maggior parte degli istituti romani è il degrado completo. La struttura scolastica romana è insomma in

Mense autogestite Un siluro dell'assessore

«Azzaro vuole affossare l'autogestione». Sulla refezione scolastica è già scoppio. Dopo la proposta dell'assessore alla scuola di regolamentare l'autogestione, i sindacati promettono battaglia. Attualmente sono circa 350 le scuole che sono servite direttamente dal Comune. Il costo per ogni bambino va dalle 33mila lire al mese alle 50mila. Mentre 200 sono le mense autogestite: una parte viene sborsata dal Comune, (3500 lire al giorno), un'altra pagata dai genitori, per un importo minimo complessivo di 4300 lire. La proposta dell'assessore Azzaro è di allineare l'auto-



L'apertura delle scuole, l'anno scorso nelle elementari

Denuncia Codacons «Troppe aule sono insicure»

Il Codacons chiede il rinvio dell'anno scolastico. A due giorni dall'inizio delle lezioni l'associazione per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori vuole denunciare alla Procura della Repubblica il provveditorato agli studi, l'assessore ai lavori pubblici e servizi tecnologici, il ministro della Pubblica Istruzione. Secondo l'associazione, che in questi mesi ha svolto un'indagine a tappeto in tutte le scuole romane, le strutture sono fatiscenti, e nella maggior parte dei casi si presentano in situazioni igienico sanitarie, ai limiti della tollerabilità e gli edifici inagibili spesso non in

OGGI MARTEDÌ 18 SETTEMBRE ALLE ORE 16.30
SCUOLA SINDACALE DI ARICCIA

ATTIVO DEI COMUNISTI DELLA CGIL POMEZIA CASTELLI

LA CGIL VERSO IL CONGRESSO
Cosa dire, cosa fare, cosa disfare, come ricostruire

Festa Villa del Gordiani numeri vincenti

1) Panda 13528, 2) cucina 13917, 3) Praga 03128, 4) Budapest 07608, 5) buono L. 700.000 13312, 6) cyclette 09867, 7) vibromassaggiatore 23305, 8) buono L. 500.000 05009, 9) 17241, 10) 17593, 11) 17514, 12) 10982.

Omicidio di via Poma, il pm Catalani è pessimista sulle indagini «Abbiamo dieci possibilità su cento di prendere l'assassino di Simonetta»

Ci sono soltanto 10 probabilità su cento che l'assassino di Simonetta Cesaroni venga smascherato. A oltre un mese dall'omicidio di via Poma il sostituto procuratore Pietro Catalani, è pessimista: «Non ci aspettiamo novità dai risultati definitivi dell'autopsia», ha detto il magistrato. La squadra mobile intanto smentisce la notizia che siano di sangue le macchie rinvenute nelle cantine del palazzo.

«Non superano il dieci per cento le probabilità di risalire all'assassino». Il sostituto procuratore Pietro Catalani è pessimista. A oltre un mese dal 7 agosto, il responsabile dell'omicidio di Simonetta Cesaroni è ancora sconosciuto. 40 giorni di lavoro degli inquirenti hanno dato ben pochi risultati: solo indizi, nessuna certezza. Catalani, il magistrato titolare delle indagini, ha fatto capire che, in base agli elementi

straccio di una prova. Ieri gli investigatori hanno smentito che dai risultati definitivi dell'autopsia, che i periti depositeranno il 7 ottobre prossimo, possano emergere novità di rilievo. Catalani sta esaminando i risultati delle analisi compiute su alcune macchie trovate, 20 giorni dopo l'omicidio, su un vetro dell'ascensore e su alcune bottiglie che erano nelle cantine del palazzo di via Poma. Ma secondo la squadra mobile le uniche macchie di sangue trovate nel «palazzo dei misteri», sono quelle rilevate durante i primi sopralluoghi, all'interno dell'ufficio dell'Associazione regionale degli ostelli della gioventù. Sulle ipotetiche macchie di sangue nei giorni scorsi si era appuntata l'attenzione degli inquirenti e si era ipotizzato che da un loro esame sarebbero potuti emergere nuovi indizi a cari-

co del portiere dello stabile. Ma a carico di Pietro Vancore restano soltanto i debolissimi indizi raccolti dagli investigatori: il non verificabile del suo alibi per la mezz'ora in cui è stato consumato il delitto e alcune contraddizioni nel primo racconto che il portiere fece agli inquirenti di quel drammatico pomeriggio. Indizi che il Tribunale della Libertà ha giudicato insufficienti disponendo la scarcerazione di Vancore.

Anche per gli altri protagonisti del giallo di via Poma non si riesce ad andare oltre i sospetti, a volte pure illazioni che durano un giorno, destinate ad essere seccamente smentite dagli investigatori. Il magistrato ha ascoltato innumerevoli volte tutte le persone che insieme a Paola, la sorella di Simonetta Cesaroni, si recarono in via Po-

ma quando fu scoperto il cadavere. Il titolare della «Relax», la ditta dove lavorava la ragazza, ha un alibi di ferro. Un alibi anche per l'ex fidanzato di Simonetta. Erano in ferie all'estero i dipendenti di uno studio di architettura, chiamati in causa dalla moglie di Vancore che disse di aver visto, la sera del delitto, un uomo che assomigliava ad uno di loro. Anche il lavoro degli inquirenti per scavare nella vita della vittima non ha fruttato l'ombra di una pista. Simonetta era una ragazza come tante, una vita semplice. Dai racconti delle sue amiche non è emersa nessuna presenza di persone su cui indagare. Resta però una convinzione degli inquirenti e della famiglia: Simonetta non avrebbe mai aperto la porta ad una persona completamente sconosciuta.



Simonetta Cesaroni, in una recente foto ricordo

Arrestato Nascondeva in casa due pistole

Nascondeva due pistole e centinaia di munizioni in casa di un amico. Paolo Zappavigna, 26 anni, è stato fermato dagli agenti della squadra mobile nel corso delle indagini su numerose rapine ai danni di gioiellieri. Il ragazzo il 13 aprile dell'86, provocò l'incendio di un treno carico di tifosi romanisti che tornavano da Pisa e nel rogo morì Paolo Saroli, un giovane romano appena diciassettenne. Nell'88, in una lite per motivi di traffico, Zappavigna prese un'accetta dal suo portabagagli ed aggredì un automobilista ferendolo. Ora dovrà rispondere di porto abusivo di armi e ricettazione.

Rapina Fuggono via con il Tir di bistecche

Gli hanno portato via il camion carico di carne: 120 quintali, per un valore di 300 milioni di lire. Pasquale Marotta, il conducente del Tir, era diretto a Fiano Romano. Era da poco l'alba quando una macchina di grossa cilindrata ha tagliato la strada al pesante automezzo costringendo Marotta a fermarsi. Quattro uomini armati lo hanno aggredito e dopo averlo legato e imbavagliato due dei rapinatori lo hanno caricato sulla loro auto. Gli altri due hanno provveduto a far sparire il Tir e il suo carico. Marotta è stato ritrovato dalla polizia nelle campagne della provincia di Frosinone.

«Il sindaco fa reati? Si può dire»

Licenziato da tre anni, sedeva tranquillamente sulla poltrona di primo cittadino a Mentana. Niente di strano, anche un ex impiegato comunale può fare il sindaco. Ma questo caso era davvero atipico. Quell'impiegato del Campidoglio, Calisto Egidi, era stato allontanato dal posto di lavoro nell'estate del 1986 per effetto di una condanna passata «in giudicato», a 2 anni e sei mesi, per reato di «tentata concussione» commesso nell'esercizio delle funzioni lavorative.

Insomma Egidi, pur non avendo le carte in regola per lavorare in un Comune, ne dirigeva uno, quello di Mentana, guidando una maggioranza formata da Psi, Dc e Pri. E il bello è che nessuno conosceva questa disavventura giudiziaria dell'esponente socialista. Fin quando un periodico locale, *hinterland*, ha pubblicato per intero la documentazione dell'Avvocatura del

Dire che un sindaco socialista è un concussore e un plurinquinatore, quando è vero, non è reato. E neanche scriverlo e farlo affiggere sui manifesti. Lo ha affermato una sentenza della settima sezione del Tribunale con l'assoluzione dei segretari di sezione del Pci di Mentana, denunciati dal sindaco Egidi. Avevano scritto che era stato licenziato dal comune di Roma per le condanne ricevute.

ANTONIO CIPRIANI

Campidoglio, chiedendo come fosse possibile che Egidi, con quei precedenti penali, potesse ancora fare il sindaco.

Una bufera politica. Nel corso di due consigli comunali molto tesi il Pci chiese le dimissioni di Egidi. E quando i partiti della maggioranza si compatirono intorno al sindaco, il Pci stampò e affisse per tutta la cittadina i manifesti con l'intera storia. «Mentana non menta un sindaco concussore e plurin-

quato, Alfio Cirini e Vincenzo Di Letti; non solo, anche lo stampatore dei manifesti, Aldo Balzanelli.

Ieri il processo. «Si tratta di fatti vecchi», ha detto l'avvocato di Egidi: «Vecchi?», è intervenuto l'avvocato difensore dei tre segretari di sezione del Pci mentanese, Emilio Ricci, che, nella sua arringa, ha elencato le pendenze processuali dell'ex sindaco, le ultime datate 1990. Alla fine il Tribunale ha stabilito l'assoluzione per gli imputati, accusati, ingiustamente, per aver detto la verità ai cittadini.

Egidi, comunque, non è più sindaco a Mentana. Dopo le recenti elezioni si è costituita una giunta Pci, Dc e Psdi, guidata da un comunista, Giulio Pioli. L'ex impiegato licenziato dal Campidoglio è stato eletto di nuovo consigliere a Mentana nelle file del Psi. Ma almeno ora sta all'opposizione.